



LA MEDICINA ANTI AGING

La medicina Anti Aging è una disciplina che si prefigge di ritardare il processo dell'invecchiamento e di prolungare, inalterate nel tempo, le funzioni che caratterizzano la "seconda età" di un ADULTO SANO.

Stanchezza, osteoporosi, riduzione dell'interesse e della potenza sessuale ecc... sono alcuni dei segni tipici dell' invecchiamento, evidenziati negli ultimi decenni, che trasformano gli individui sani in fragili aumentando la loro vulnerabilità a molte malattie e causando uno scadimento sensibile della QUALITA' della vita e dello stato funzionale.

Se esaminiamo la popolazione del nostro Paese vediamo che presenta in percentuale meno giovani e sempre più anziani; questi, purtroppo, vanno incontro a malattie cronico-degenerative, età-correlate, fortemente invalidanti.

Abbiamo quindi una popolazione di anziani che però non vogliono essere VECCHI: il 27% degli ultrasessantenni dichiarano al CENSIS di "non sentirsi vecchi" perchè si è allungato il periodo di ANZIANITA' ATTIVA ma da una ricerca DOXA del 2005 si evidenzia che un italiano su tre non è contento per come sta invecchiando; il 42% si dice impaurito dalla vecchiaia e vive in uno stato di ansia profonda; oltre il 30% manifesta insofferenza ed aggressività.

L'invecchiamento (AGING) può essere così classificato:

1. SUCCESSFUL con anziani autosufficienti che non presentano perdite rilevanti della funzionalità.
2. NORMALE con anziani dalle variabili condizioni psicofisiche e funzionali età-dipendenti.
3. ACCELERATO con anziani soggetti a malattie cronache precoci e dipendenze funzionali.

Dall'esigenza di riconsiderare gli approcci attuali all'invecchiamento, al fine di renderlo un invecchiamento di successo, è nata quindi una nuova disciplina che ha scopi di prevenzione: ANTI-AGING MEDICINE. Questa si occupa dello studio e della messa in pratica degli elementi di comportamento, di prevenzione e di gestione tempestiva dei problemi sanitari che porteranno alla massima longevità nella migliore qualità di vita, basandosi sulla realizzazione di una agenda personalizzata di norme igienico-sanitarie-comportamentali, calibrate in funzione del sesso, dell'età e del profilo di rischio di ammalarsi di ogni individuo.

La medicina Anti-Aging, meglio definita anche con il nome di "medicina evolucionistica", fonda il suo programma sulla comprensione delle origini evolucionistiche dell'invecchiamento e sostiene che il cosiddetto normale invecchiamento è un processo attraverso il quale la salute viene inesorabilmente compromessa, rendendo il soggetto più suscettibile alle malattie croniche.



Bisogna considerare che la salute non è semplicemente l'assenza di malattia, ma piuttosto la presenza di benessere fisico, mentale ed emozionale. L'obiettivo della medicina ANTI-AGING è di regolare i processi biologici utilizzando strategie virtuose, scientificamente validate, per frenare il processo dell'invecchiamento e per prevenire le malattie croniche.

Il New York Time, prestigioso quotidiano americano, ha pubblicato in data 21 Ottobre 2001 un articolo dal titolo "Tirare indietro le lancette dell'orologio biologico, ha un prezzo." L'autore (Sana Siwolop) ha voluto richiamare l'attenzione pubblica su un fenomeno di crescente impatto socioeconomico: "Molti americani, soprattutto dopo quanto è successo l'11 Settembre, hanno rivalutato le loro priorità, e per alcune persone ha significato prestare maggiore attenzione alla loro salute. Non solo persone ammalate, ma anche persone riconosciute sane si sono rivolte a strutture sanitarie, con nuove esigenze di salute. Si è verificato infatti un crescente interesse nella cosiddetta medicina anti-invecchiamento (anti-aging medicine)." Cliniche anti-aging, oramai pressoché diffuse e alla moda negli USA e nei paesi occidentali, hanno registrato un incremento delle visite e delle consulenze. "Queste cliniche, fiorite soltanto nell'ultimo decennio, promettono di aiutare le persone a sentirsi ed apparire più giovani promuovendo protocolli personalizzati riguardanti la nutrizione e l'attività fisica, nonché l'assunzione di sostanze del tipo degli integratori o veri e propri farmaci aventi lo scopo di frenare gli effetti dell'invecchiamento sull'organismo."

Se l'invecchiamento si può così definire come "un processo che converte gli individui sani in fragili, con la diminuzione delle riserve in molti dei sistemi dell'organismo, e con un aumento in modo esponenziale della vulnerabilità a molte malattie e alla morte", la medicina ANTI-AGING non può basarsi solo sulla identificazione dei fattori tradizionali di rischio, ma deve INDIVIDUARE, VALUTARE e CORREGGERE la **FRAGILITA'**, a livello psichico e fisico, ambientale, comportamentale e di abitudini di vita.

Quali sono i risultati ottenibili con tale strategia?

Modificazioni funzionali fisiche, emotivo-affettive e socio-comportamentali; cambiamento della qualità della vita dell'individuo, dei familiari e/o del compagno/a di vita; riduzione della disabilità tramite l'individuazione tempestiva e l'attuazione dei correttivi; utilizzo corretto delle risorse (che saranno proporzionalmente più scarse in futuro). Non vi sono dimostrazioni scientifiche che sia possibile rallentare il naturale processo d'invecchiamento, dovuto al passare del tempo; al contrario, vi sono fattori che hanno un grande impatto negativo sui normali processi biologici, che sono in grado di ridurre la quantità e la qualità della vita con ripercussioni negative oltre che sulla singola persona anche sulla famiglia e sul contesto sociale, che possono essere prevenuti, modificati o annullati.



È possibile riportare indietro le lancette dell'orologio biologico (o quantomeno rallentarne il movimento)?

Si, se si agisce efficacemente sui punti deboli di ogni singolo individuo o sugli stili di vita o identificando precocemente la sua suscettibilità personale ad alcune malattie, così da intervenire in modo preventivo, tempestivo e mirato.

Dal punto di vista esclusivamente temporale è dal terzo decennio che iniziano le ripercussioni funzionali del processo di invecchiamento, ma è dai cinquant'anni che si comincia ad osservare la perdita progressiva di alcune funzioni: perchè non evitare la dissipazione della "ridondanza funzionale" fornitaci da "Madre Natura"?

Considerando l'attuale andamento demografico, tutti noi dovremmo essere obbligati a mettere in atto i provvedimenti necessari per aumentare le nostre potenzialità e ad evitare quelli che tendono a disperderle. Nel passato la medicina era preventiva, diagnostica, terapeutica e riabilitativa; quella ANTI-AGING dovrà anche garantire un intervento di riparazione o di recupero funzionale.

Per questo è stato da noi creato un **PROTOCOLLO SCIENTIFICO**, validato, che prevede una fase diagnostica composta da analisi e test che permettono di individuare la vera ETA' BIOLOGICA dell'individuo ed una fase di intervento e di follow up.

Il successivo trattamento anti-aging è a lungo termine e prevede dopo il primo stage di analisi le verifiche ed i controlli necessari per monitorare l'efficacia delle misure intraprese sugli aspetti funzionali valutati anche dal punto di vista biologico, psicologico e sociale.

Si può affermare su base scientifica che un intervento globale di alta qualità realizzabile con un programma ANTI-AGING personalizzato, basato sui risultati di una valutazione completa di tutti gli aspetti di una persona, può promuovere il **SUCCESSFUL AGING**, con il mantenimento anche nell'età avanzata di una vita attiva e piena di soddisfazioni.